



Numero
38
4.06.2012



GIARDININEWS

R.C. Milano Giardini Rotary International Distretto 2040

Presidente: Sandro Bertolotti
Vice Presidenti Antonio Faraone
Renato Coluccia
Segretario: Roberto Razeto
Tesoriere: Luigi Colombo
Prefetto: Gildo Criscuoli
Fondazione Rotary Piero Ravetta



[Storia del nastro giallo](#)



Segreteria: c/o **Studio Faraone** – Via A. Sangiorgio, 12 - 20145 Milano
Telefono e Fax 02 31 76 59 (lunedì e giovedì)
segreteria@rotary-giardini.it <http://www.rotary-giardini.it/>

Anno Rotariano 2011/2012

Riunioni conviviali: Tutti i lunedì dalle ore 20.00
NH PRESIDENT – Largo Augusto, 10 – 20122 Milano

PROSSIME CONVIVALI

GIUGNO

11 giugno 2012
Conviviale soppressa

18 giugno 2012
NH MILANO TOURING
ore 20.00 Conviviale n. 32
"L'etica"

Relatore: [dott. Bruno Bonsignore](#)

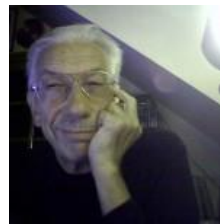
25 giugno 2012
Conviviale soppressa

2 luglio 2012
NH MILANO TOURING
PASSAGGIO DI CONSEGNE
Conviviale n. 1 ore 20.00

9 luglio 2012
NH MILANO TOURING
Conviviale n. 2 ore 20.00
Presentazione Programma
nuovo Presidente

16 luglio 2012
NH MILANO TOURING
da definire

Presentazione del relatore alla conviviale del 18 giugno 2012: dott. Bruno Bonsignore



Mentore, skill integrator, facilitatore di relazioni. Inizia la sua attività come copywriter free lance, poi chief copy e Direttore Creativo internazionale di Ferrero.

Nel 1975 apre a San Paolo del Brasile la prima agenzia italiana del Sud America, collaborando tra l'altro con Fiat Allis, Cinzano, Cynar, Olivetti, Montedison, Bracco, Banco Safra, Visconti do Brasil, LanChile.

Nel decennio '80 '90 è Amministratore e partner di diverse agenzie milanesi fino al '93, anno in cui fonda e diviene Presidente di Crosscom, società di controllo della Scuola Politecnica di Design e dell'Ateneo Multimediale di Milano. Oltre vent'anni di formazione, docenze e collaborazioni internazionali (le business school ISTUD, Il Sole24Ore, Istituto Superiore Comunicazione, Cariverona e diverse Università italiane) lo hanno coinvolto nelle problematiche dell'apprendimento, dell'integrazione delle competenze e della responsabilità sociale, facendo maturare la decisione di fondare AssoEtica -www.assoetica.it/- di cui è Presidente. Professionalmente continua la sua attività di consulente di marketing strategico e skill integrator (www.doppiabi.com).

Collabora con alcune testate tradizionali e online. Ha l'obiettivo di realizzare un'agorà di incontri conviviali estivi e il primo canale televisivo dedicato all'etica di impresa e del lavoro.

Notizie dal Club:



Sulla cartella Dropbox condivisa:

[RC Milano Giardini](#) → [Gite](#) → [Crociera](#)

alcuni *croceristi* hanno "postato" le foto della crociera. Aspettiamo quelle degli altri partecipanti ...

Il Distretto ha deciso di inviare le attività degli altri Club in un formato nuovo e più completo, pertanto non compariranno più all'interno del nostro bollettino, ma saranno disponibili su Dropbox:

[RC Milano Giardini](#) → [Altri Club](#).

Notizie dal Distretto:

Allego la dodicesima lettera del Governatore Ettore Roche relativa al mese di Giugno.

La stessa è consultabile sul sito del Distretto 2040 (www.rotary2040.it).

Notizie dall' Inner Wheel:

Ventennale dell' Inner Wheel Milano Giardini



Festeggeremo il nostro ventennale il **20 giugno** prossimo alle **ore 20** nei chioschi della basilica di san Smpliciano. Tutti i Soci del Rotary Giardini sono invitati e non possono mancare in questa festosa occasione!. Si allega l'invito.

Notizie dal Sito:

Ormai da qualche tempo il *Cloud* del Giardini permette a tutti i soci di accedere in qualunque momento



e da qualunque apparecchio (PC, smartphone, tablet, internet, ..) alla cartella **RC Milano Giardini** presente sul web, che per ora (ma potrà crescere) contiene, per ora ...:

- Bollettini
- Note o presentazioni sulle conviviali
- Inni
- Manuali Dropbox
- Informazioni sui soci
- Il programma e le foto delle gite:
 - Venaria
 - Crociera

Compleanni: Vafidis 1/06 – Ragaini 2/06 – Gorgoglione 5/06

**Conviviale n. 31 del 4 giugno 2012
ASSIDUITA'**

| Presiede | | | Alessandro Bertolotti | | | Riunione | | | 31 | | |
|-----------|-------------------|---|-----------------------|----|----------------------|-----------|-------|----|---------------------------|---|-------|
| Soci | | | 74 | | | Presenti | | | 31 | | |
| Congedati | | | | | | Assiduità | | | 46% | | |
| | | | | | | Esonerati | | | 5 | | |
| N. | Socio | | Perc. | N. | Socio | | Perc. | N. | Socio | | Perc. |
| 1 | V. Albanese | | 23% | 30 | M. Dal Cin | | 13% | 59 | P. Ravetta | P | 61% |
| 2 | A. Alberici | R | 100% | 31 | S. De Angeli | P | 90% | 60 | R. Razeto | P | 97% |
| 3 | G. Alfieri | P | 94% | 32 | A. Devitini | | 23% | 61 | S. Redaelli Spreafico (E) | | 0% |
| 4 | F. Amigoni | P | 84% | 33 | A. Faraone | P | 100% | 62 | G. Rimoldi | | 0% |
| 5 | P. Andreotti | P | 90% | 34 | P. Favole (E) | | 3% | 63 | G. Rizzani | G | 77% |
| 6 | A. Attili | | 45% | 35 | F. Fraschini | G | 74% | 64 | C. Robiglio | | 3% |
| 7 | S. Balestra | | 10% | 36 | F. Galante | P | 90% | 65 | A. Sartorio | P | 65% |
| 8 | G. Baruffaldi | P | 81% | 37 | E. Gambel | P | 90% | 66 | M. Signorelli | P | 48% |
| 9 | G. Bellingeri | | 42% | 38 | A. Gattoni (E) | | 0% | 67 | G. Sironi | P | 84% |
| 10 | P. Bernasconi | | 3% | 39 | A. Giussani | | 48% | 68 | M. Teora (C) | | 0% |
| 11 | A. Bertolotti | P | 100% | 40 | S. Gorgoglione | P | 81% | 69 | M. Tincati | P | 61% |
| 12 | G. Bianchi (E) | | 26% | 41 | F. Imperiali | | 0% | 70 | A. Turzi | P | 84% |
| 13 | C. Bietolini | | 0% | 42 | A. Lavagnino | | 0% | 71 | C. Vafidis | | 32% |
| 14 | D. Bodega | | 26% | 43 | P. Lebano | | 52% | 72 | A. Verdirame | P | 84% |
| 15 | G. Boniello | P | 77% | 44 | F. Leone | P | 77% | 73 | M. Viola | | 10% |
| 16 | R. Bosia | P | 100% | 45 | D. Lonardoni | | 19% | 74 | T. Zavanella | | 35% |
| 17 | F. Bozzato | P | 61% | 46 | L. Luce | P | 68% | | | | |
| 18 | A. Bradamante | | 23% | 47 | A. Malerba | | 10% | | | | |
| 19 | R. Bramani-Araldi | P | 71% | 48 | V. Malgeri | | 10% | | | | |
| 20 | A. Brandolese | G | 77% | 49 | O. Mazzoni | G | 81% | | | | |
| 21 | D. Caldiroli | | 3% | 50 | E. Michel | P | 39% | | | | |
| 22 | C. Camilli | | 29% | 51 | D. Montani | | 0% | | | | |
| 23 | M. Caponeri | P | 87% | 52 | A. Nicolosi | P | 71% | | | | |
| 24 | S. Caselli | | 0% | 53 | G. Palumbo | | 23% | | | | |
| 25 | M. Coggiola (E) | | 0% | 54 | E. Parazzini | | 0% | | | | |
| 26 | L. Colombo | P | 77% | 55 | R. Pizzagalli | P | 100% | | | | |
| 27 | R. Coluccia | P | 94% | 56 | G. F. Polo | G | 61% | | | | |
| 28 | G. Criscuoli | P | 100% | 57 | E. Porzio Serravalle | | 10% | | | | |
| 29 | N. D'Amico | G | 65% | 58 | A. Ragaini | G | 23% | | | | |

Ospiti del club: Alan Christian Rizzi relatore

Coniugi presenti: Andreotti



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2040

ETTORE ROCHE Governatore 2011-2012



**Conosci te stesso per
abbracciare l'umanità**

Milano, 1° Giugno 2012

Dodicesima lettera del Governatore

Quando nel mese di Luglio dello scorso anno ho avuto il privilegio di iniziare l'esaltante percorso di essere al servizio di tutti voi come Governatore del nostro grande Distretto, il cammino che mi attendeva appariva lunghissimo e incuteva anche un po' di timore, come capita tutte le volte che si intraprende una strada nuova che pur si conosce, ma solo di riflesso, per averne sentito parlare, senza personale coinvolgimento.

Tuttavia avevo qualcosa a cui appoggiarmi, che mi dava la speranza di poter affrontare senza problemi quel difficile percorso, trasformando il timore in una volontà di operare con consapevolezza e abnegazione: questo qualcosa eravate tutti voi, a cui va il mio ringraziamento più sincero in primo luogo per la vostra affettuosa vicinanza e, poi, per le tante iniziative poste in campo e per il fattivo impegno profuso nel realizzarle con l'entusiasmo tipico dei neofiti e la determinazione consolidata dei veterani.

Questa consapevolezza ha, subito, aperto la strada a un altro sentimento, quello dell'orgoglio; non di quello naturale e spontaneo che caratterizza chiunque faccia parte del nostro sodalizio, ma dell'orgoglio derivato dal mandato che mi veniva affidato e soprattutto mi rendeva Governatore di un Distretto nel quale sapevo di poter contare su una grande disponibilità e su una altrettanto sperimentata professionalità.

La sera dell'investitura, dopo aver ascoltato gli affettuosi e amichevoli discorsi di coloro che mi avevano preceduto e ai quali io succedeva, avvertii fortemente dentro di me i segnali dell'appartenenza e mi si consolidò, contemporaneamente, il proposito di dedicarmi con tutto me stesso e con tutte le mie forze, alla riaffermazione dei nostri principi e alla conferma dei nostri grandi ideali, collaborando con voi nella realizzazione di tutti i progetti che hanno caratterizzato la storia rotariana del Distretto 2040 di quest'anno.

Mi ero ripromesso di evitare i trionfalismi che sopravvengono spontanei quando si tirano le somme di una nuova esperienza, ma essi fanno capolino da soli con una certa forza e dunque non posso non ricordare almeno ciò che ha improntato tale esperienza: ci sono stati momenti in cui cercavo collaborazione, ed ho trovato collaborazione; in altri momenti mi aspettavo amicizia, ed ho sperimentato comportamenti amichevoli; altre volte ancora avevo bisogno di professionalità, ed ho ricevuto risposte professionali; quando c'era bisogno di entusiasmo, l'entusiasmo si generava spontaneo e lo stesso ho verificato quando si trattava di prudenza, di saggezza, di cautela, di sincerità, di responsabilità ... insomma, di tutto quello che serve dal punto di vista umano per ottenere i risultati sperati, fortemente voluti e altrettanto tenacemente perseguiti.

Se c'è stato qualche momento nel quale mi è capitato di disperare rispetto al risultato, ebbene anche in quella occasione sono stato smentito dai fatti, che hanno sempre dato ragione a chi nell'iniziativa aveva creduto e si era cimentato con tutto l'impegno possibile: a questo proposito mi vengono in mente una serie di ricordi (e lo dico con una punta di

malinconia e anche di commozione), a cui si accompagnano tante sensazioni, tante immagini, tante esperienze che hanno reso pieno di fascino l'anno appena trascorso e che io porterò nel cuore come uno dei più bei momenti della mia vita.

Ne sono rimasto affascinato e rapito non solo per l'esperienza che mi ha riguardato di persona e che mi ha dato moralmente e professionalmente molto più di quanto io abbia potuto restituire con le forze che avevo a disposizione, ma per l'entusiasmo che ho potuto verificare nella nostra comunità ristretta e in quella più ampia nazionale e internazionale, che anch'io spero di aver contribuito a rafforzare: se ci sono riuscito o se l'ho fatto solo in parte, non tocca a me stabilirlo.

Di una cosa sono sicuro: è stato l'entusiasmo che, unitamente alla vostra disinteressata collaborazione, mi ha sostenuto in ogni momento dell'anno e soprattutto nelle circostanze difficili che non sono mancate, ma che qui non voglio rammentare.

Di quest'anno e di tutto quello che ne ha fatto parte voglio ricordare solo i risultati e i successi ottenuti, la vostra collaborazione, la vostra abnegazione e la vostra disponibilità, senza rinnegare tuttavia le difficoltà e i problemi comunque affrontati e superati: gli uni e gli altri mi hanno infuso e mi infondono tuttora una rinnovata speranza nelle sorti future del nostro sodalizio, nel quale, sono certo, si conservano ancora inalterati e, se possibile, migliorati tutti i comportamenti e i sentimenti che lo hanno caratterizzato fin dal suo primo apparire, sentimenti e valori che, nelle mie visite ai Club, mi hanno dato gli aiuti giusti per reagire in ogni situazione, anche in quelle più problematiche e faticose.

Per concludere, non mi resta che essere grato a tutti voi, voi che appartenete al nostro glorioso Distretto, per quanto mi avete dimostrato in termini di amicizia, di affetto, di responsabilità, di professionalità e di operatività nel corso di quest'anno: abbiamo dimostrato ancora una volta di essere realmente un grande Distretto e mentre rivolgo a voi il mio ringraziamento più sentito, desidero ricordare la vicinanza cordiale e affettuosa del Rotaract, dell'Interact e dell'Inner Wheel e di tutte le Associazioni Partner del Rotary per il loro impegno nel sociale.

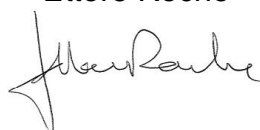
Ringrazio di cuore Ugo Lanza mio prezioso Segretario e tutta la mia Squadra Distrettuale: avete fatto un gran lavoro!

Un ringraziamento doveroso ai nostri Past Governors che, con la saggezza che sempre li contraddistingue, hanno vigilato attentamente e scrupolosamente sulla vita del Rotary.

Per ultimo, un caro pensiero all'amico Marco Milanese, Governatore 2012-2013, al quale, tra non molto, dovrò passare il testimone con la consegna del collare. Auspicio per lui le stesse emozioni, gioie e soddisfazioni che hanno caratterizzato il mio mandato.

Un affettuoso saluto

Ettore Roche



Calendario eventi distrettuali:

Giugno 2012

- Lun. 4 - ore 20.00 Premio Gavioli (*su prenotazione*)
Cinema Mexico Via Savona 57 - Milano
- Gio. 7 Asta benefica "Rotary Aquaplus"
ore 17.00 Esposizione di quadri, grafica e fotografie
ore 19.00 Asta (cocktail al termine)
Società Umanitaria - Sala Facchinetti
Via San Barnaba 48 - Milano
- Sab. 9 e Dom. 10 55° Congresso Distrettuale
Fiera di Bergamo Via Lunga 1 - Bergamo (BG)
- Mer. 27 ore 19.00 Passaggio delle Consegne (*solo su invito*)
Tra il Governatore 2011-2012 Ettore Roche e Governatore
2012-2013 Marco Milanese Fabbrica Borroni - Via Matteotti 19
- Bollate (MI)

Non si può ripercorrere la cronaca di una bella e divertente “gita” sociale, che ci ha fatto passare tante ore liete tra cari amici, dimenticandoci che, alle nove di lunedì mattina - nel momento esatto in cui la nostra nave attraccava al molo di Savona – un nuovo terremoto colpiva l’Emilia, portando altri lutti e distruzioni. Abbiamo scherzato e ci siamo divertiti per qualche giorno in un’atmosfera di grande rilassatezza e allegria, tanto da provare persino un po’ d’infantile tristezza per la fine della vacanza. Ma questi sentimenti ci sembrano ora inadeguati e irriverenti di fronte alla tragedia. E’ pertanto doveroso, prima di ricordare i momenti belli, mandare un pensiero a chi si trova a vivere tempi di grande difficoltà.

Ma veniamo alla nostra crociera.

Ci troviamo come consuetudine in via Paleocapa in una tenera mattinata di sole, che rompe la sequenza di pioggia che ci aveva preoccupato nei giorni precedenti la partenza. L’atmosfera è quella da gita scolastica, con l’effervescenza e l’allegria tipiche dell’inizio delle vacanze.

Sul bus, il Presidente ci annuncia in anteprima che il nostro club ha ricevuto le stelle dell’eccellenza nella classifica distrettuale, poi tra frizzi, lazzi e caffè, il tempo del viaggio in autostrada trascorre in un attimo.



Arriviamo così al porto di Savona, dove iniziano subito le operazioni d’imbarco, governate dalle ferree ma efficienti regole della Costa (e dove ci tocca una prima foto di gruppo).

Poi si sale finalmente a bordo a conoscere la nostra nave.

Ci accolgono spazi immensi, caratterizzati da un’architettura e

arredi in stile Las Vegas con accenti assiro babilonesi. Il panorama è di sicuro impatto scenografico ma anche curiosamente “friendly”: un grande videogioco di vacanza, dove impariamo (quasi) subito a muoverci con confidente familiarità.

Per prima cosa, subito dopo aver sbagagliato le valige e registrato la carta di credito (curiosa procedura sconosciuta ai viaggiatori del gran tour ottocentesco ma ormai inevitabile), si procede col fare un test di colazione tardiva, tanto per mettere il nostro stomaco sull’avviso che lo attendono giornate di stress severo e di olimpiche performances.

Quindi, prima di ritrovarsi per la cena, ci godiamo un po’ di tempo libero per appropriarci del territorio e concederci un riposino mentre la nave prende il largo con rotta Barcellona.



Qualcuno si ritira sul terrazzino della propria cabina fronte mare a rilassarsi dopo le estenuanti fatiche delle procedure d’imbarco, altri passeggiano per i numerosi ponti e c’è persino chi si butta immediatamente in sauna (forse per spiare in anticipo i peccati culinari che sa di essere sul punto di commettere).

Ci si rivede dopo qualche ora per l’aperitivo al largo della Costa Azzurra, in un ovattato locale chiamato – guarda caso – Florian. Qui il gruppo dei maschietti – in mancanza delle indicazioni che



il direttore di crociera, forse visti anche i risultati della prima sera, avrebbe da quel momento in poi imposto con inderogabili "dress codes" pubblicati sui diversi programmi del giorno - si è sbizzarrito in abbigliamenti curiosi: i professori, probabilmente per ostentare la sobrietà imposta loro dall'attuale famoso collega al governo e impossibilitati (viste le condizioni meteorologiche) a indossare il loden di ordinanza, si sono presentati assolutamente (a) casual. Altri (come il sottoscritto) hanno invece optato per l'abbigliamento tipico dell'immaginario crocieristico: una fantasiosa giacca "navy blue" e improbabili pantaloni bianchi. Mentre il Presidente – che in termini di bianco non voleva essere secondo a nessuno – aveva scelto un total tropical white (capelli inclusi).



Per tirare l'ora di cena e non potendo insistere più di un tanto con gli aperitivi, siamo andati a vedere lo show allestito presso il teatro di bordo. Qui tra canzoni, païettes, piume di struzzo e (perché no) qualche bella calza a rete, ci siamo ritemprati - neanche ce ne fosse stato bisogno - lo spirito (da notare che anche il ballerino era vestito completamente in bianco alimentando così le voci che Sandro avesse già visto lo spettacolo e intuito che quello fosse il colore giusto per la serata).



Poi la cena, che ha visto manifestazioni di giubilo alla presentazione delle diverse portate, a finalmente interrompere un già troppo lungo digiuno. Un piccolo imprevisto nell'assegnazione dei posti è stato brillantemente risolto dal Presidente attraverso una discussione in spagnolo con il maitre messicano che aveva dato ordini sbagliati ai camerieri filippini (altre nazionalità avrebbero volentieri partecipato alla contesa ma non sono state accettate per insufficiente rappresentatività numerica).

Dopo la cena, ancora qualche momento a passo di danza e di peccaminose puntate al casinò e poi l'ora, ormai tarda, ha consigliato tutti il ritiro in cabina mentre il mare "nero come il vino" (anche se non era proprio quello di omerico riferimento) si fondeva a un cielo altrettanto buio e senza stelle.

La mattina dopo ci siamo svegliati con un sole sfavillante e un'aria tersa che faceva risaltare ogni tonalità di colore mediterraneo. Giusto per non apparire sciocamente poetici i più, dopo aver velocemente preso buona nota delle ottime condizioni meteorologiche, sono andati a testare il buffet della prima colazione, sontuosamente allestito nel ristorante del ponte 3. Qui, i nostri rispettivi cardiologi (quasi tutti ne abbiamo uno, anche se cerchiamo di nascondere) sarebbero sicuramente inorriditi alla vista della profusione di salsicce, bacon, uova (e per tacer di altri carboidrati) che si offrivano alle nostre povere gole, mettendo a repentaglio i loro sforzi professionali; ma si sa che le occasioni (e le statine) fanno l'uomo ladro, per cui abbiamo tacciato la coscienza e dato il via a un'altra sana (si fa per dire) abbuffata. C'è appena il tempo per un atto di contrizione in sauna e siamo già in vista della costa spagnola.



Viene indetto su due piedi un President's Briefing (visto che quello della sera precedente si era risolto con un nulla di fatto) per decidere a quali escursioni partecipare. Qui gli habitués di

Barcellona (che sono venuti solo per la compagnia in quanto, loro, la città la conoscono come le proprie tasche) hanno accondisceso ad accompagnare quelli che invece non erano mai stati nella capitale catalana. Ma i Brandolese non si sono fidati e hanno saggiamente optato per la visita guidata della città. Gli altri – giusto per dare un senso al briefing - hanno dovuto cercarsi un altro argomento di discussione; questo è stato prontamente individuato nelle diverse modalità di trasferimento dal molo al centro città.



La discussione è poi continuata sul tema di come ritrovarsi fuori dalla scalandrone (e chi non è avvezzo ai termini marineschi vada a vedere cos'è su wikipedia).

Finalmente - dopo aver un po' faticato a ritrovarci tutti ed essere nuovamente ritratti dal fotografo di bordo - ci avviamo al bus navetta che, dopo un tragitto di pochi minuti, ci scarica sotto lo sguardo bronzeo di Crostoforo Colon.

Ma subito ci ritroviamo ad affrontare un altro problema: pata negra o Gaudì?

L'allegra combriccola si avvia comunque a piedi per le ramblas, procedendo di comune accordo verso l'interno della città e definendo, al momento, un percorso tale da soddisfare sia gli aspetti più prosaici (visita al famoso mercato alimentare) che quelli più culturali (Barrio gotico, Santa Maria del mar ecc).

Qui Lilly ed Evelina hanno dato prova di grande leadership, trascinandoci tutti alla bella Casa della Musica Catalana dove abbiamo potuto anche ristorarci - prima di tornare a bordo - con un bianchino e le più classiche delle tapas.

Appena il tempo di riposarsi un po' dalle fatiche dell'escursione e di fare un altro passo in sauna



a ripristinare gli elettroliti alterati dal vinello catalano, che già nasce un nuovo terrificante problema. Alegggiava nell'aria sin dalla mattinata e se ne potevano cogliere i prodromi già sul bus che ci riportava alla nave, anche se è poi scoppiato in tutta la sua intensità al rientro in cabina: la scelta della toilette per il cocktail del comandante il quale, su sollecitazione del nostro Presidente, aveva esteso il suo esclusivo e ambito invito all'intero gruppo rotariano! Questi dubbi amletici devono aver sconvolto le ore antecedenti la cena della maggior parte di noi, provocando ansie di coppia e destabilizzazioni emotive che pare (anche se di questo non possiamo avere prove certe) abbiano richiesto l'intervento professionale di Massimo Caponeri (una buona norma non scritta nei programmi delle crociere imporrebbe infatti di portare sempre con sé un personal psychologist).

Risolta comunque la questione andiamo tutti al cocktail, non senza essere stati di nuovo ritratti dal solito fotografo che conduceva imperterrito la sua solitaria guerra senza speranza contro le migliaia di maxi o mini camere che rappresentano ormai il bagaglio irrinunciabile di ogni viaggiatore.



Alcuni si sono persi nelle danze, altri per la nave e qualcuno nella solita sauna!

Ma alla fine siamo riusciti a riunirci per la cena, alla quale è seguita ancora una serata con spettacolo (altre ballerine), casinò (con vincita da parte di Mrs Gorgoglione) e altri giochi di estremo azzardo. In particolare alcuni crocieristi sono stati notati mentre si riunivano clandestinamente a

praticare il “gioco del buracco”, notoriamente ben più azzardoso del combattimento dei galli e della lotta dei cani con i topi e praticabile, con relativa tranquillità, solo in acque internazionali come, per l'appunto, quelle che la nostra nave sta ora solcando verso l'altrettanto peccaminosa isola di Ibiza.

Dopo aver navigato tutta la notte ben al largo delle coste spagnole, la Costa Atlantica, verso le prime ore del mattino si avvicina al porto di Ibiza, dove attracca appena prima dell'ora di colazione.

Giusto il tempo di mandare giù qualche cosa per non cadere preda di perniciosi cali di zuccheri e poi via, tutti a terra. Di nuovo il brivido di eludere il fotografo di bordo, contarsi e recuperare quelli che si stavano aspettando da un'altra parte. Poi prendere la difficile decisione se partecipare o meno al tour organizzato.

Ma quali dubbi ci possono essere per viaggiatori esperti come noi? Si prende giusto la navetta sino all'entrata del porto e poi si fa una semplice contrattazione con i taxisti spagnoli, la cui arrendevolezza e scarsa stima di sé consentiranno risparmi sostanziosi di cui poi vantarsi con gli amici al rientro in patria.

E fu così che il nostro gruppo, dopo aver ricevuto dagli autisti isolani l'avviso – caso mai non ce ne fossimo accorti – che eravamo in un paese civile e non uso a contrattazioni levantine (non hanno detto come in Italia ma il senso era evidente), si è ritrovato a noleggiare quattro taxi per la durata di due ore a tassametro con tariffa 1 (il cui

significato non è stato mai chiarito per timore di ulteriori addebiti punitivi).



L'isola ci accoglie con uno splendido sole e gli amici taxisti, soddisfatti per la lucrosa



trattativa, ci portano a vedere scorci veramente belli e suggestivi, panorami che ci piace pensare non saranno visitati dai turisti (nel senso di partecipanti al tour).

Dopo una sequenza di paesini dall'aria per l'appunto un po' tanto turistica, scendiamo verso una spiaggia veramente incredibile, bagnata da un mare che anche a noi, cinici viaggiatori assuefatti alle bellezze italiane, non ha mancato di stupire. Poi torniamo verso la città vecchia con il suo dedalo di stradine che escono dalla rocca medioevale per scendere

sino al livello del mare tra (ahimè) negozietti di meravigliosi souvenirs dei quali, non si sa come, le signore del nostro gruppo abbiano potuto fare sino a quel momento a meno.

Per fortuna che, oltre ai suddetti negozietti, la cittadina offriva anche una serie di accoglienti bar, ricchi di vini e tapas che ci hanno, ancora una volta, consentito di giungere all'ora di pranzo senza troppo soffrire il digiuno prolungato. Una bella camminata ci ha evitato di ricorrere nuovamente ai taxisti ibizenchi e di preparare lo stomaco al self service del ponte 9.



Di nuovo le solite estenuanti attività postprandiali: pisolino, sole sui balconi privati, chiacchiericci, l'immane sauna e – per i soliti posseduti dal gioco – il burraco pomeridiano. Poi, ancora, lo spettacolo, l'aperitivo (al clone del Florian) e la cena di gala. Mentre i più si sollazzavano con gli obblighi crocieristici, la nave stava dirigendosi verso le coste francesi, dove ci attendeva l'ultima escursione: Marsiglia, con il suo sapone e la sua bouillabaisse. Per la verità, il sapone è stato abbondantemente acquistato dalle signore in tutte le sue improbabili fragranze (persino nella variante di Aleppo che non si è ben capito cosa ci'azzecasse); al contrario, la zuppa, in un impeto autopunitivo di gruppo, non è stata assolutamente onorata.



Subito dopo la solita colazione "light" abbiamo preso il bus a due piani che ci ha fatto visitare i punti salienti della città. Durante il President's briefing mattutino era stato infatti deciso: 1) come riuscire ad evitare il solito fotografo, 2) come perderci qualche componente del gruppo da recuperare appena a terra e 3) di non omologarci ai turisti della Costa e mantenere così un giusto grado di

separazione. Ci siamo poi fermati in bar del porto dove abbiamo scoperto - e giustamente celebrato - il compleanno di Stefania che ci ha carinamente offerto un brindisi. Poi, mentre bighellonavamo tra i carruggi (per altro molto simili a quelli genovesi), abbiamo notato la fatidica insegna sotto la quale siamo corsi a farci fotografare (notare la rarità dell'immagine che ritrae anche il nostro Paolo Andreotti).



Poi di nuovo a bordo a mangiare qualche cosina e – mentre la nave si staccava dal molo per l'ultimo tratto di crociera – abbiamo cominciato a sbaraccare le cabine e fare le valige, anche se con molta più mestizia di quando le avevamo baldanzosamente preparate per la partenza, solo pochi giorni prima.

Un aspetto un po' strano di questi viaggi è infatti la percezione dell'allungamento del tempo che tutti abbiamo avuto; probabilmente a causa del gran numero di cose fatte e viste, ci è infatti sembrata una crociera ben più lunga dei pochi giorni effettivamente trascorsi a bordo.



Ma non c'è tempo per la mestizia; Sandro ci ha, infatti, organizzato una sontuosa cena all'esclusivo ristorante Club Atlantica, dove uno chef dedicato ai pochi fortunati avventori ci ha preparato piatti di livello in un ambiente particolarmente confortevole. Con l'occasione abbiamo voluto dare a Evelina un piccolo ricordo delle belle ore trascorse insieme, anche per ringraziarla dei grattacapi che lei e Sandro si sono assunti per organizzare tutto al meglio.

Dopo la cena gli ultimi sprazzi della serata hanno visto i giocatori alle prese con le carte e il casinò, mentre gli altri si lasciavano cullare dalle ultime onde. Ma tutti abbiamo fatto l'en plein alla roulette della serenità, del divertimento e dell'amicizia.

La mattina successiva tutta la nave era pervasa dalla frenesia indotta dalle complesse operazioni di sbarco, frenesia che ci ha comunque lasciato tutto il tempo per una sontuosa colazione.

Quindi tutti a terra a prendere il pullman per Milano che ci attendeva puntuale al terminal del porto. Ma l'avventura aveva in serbo un'ultima sorpresa: dopo pochi chilometri, forse per il languore generato dall'astinenza dal cibo (erano passate già un paio d'ore dall'ultimo boccone di croissant consumato a bordo) il gruppo ha rumorosamente richiesto all'unanimità una sosta all'autogrill.



Dopo aver consumato un "frugale" caffè, al momento di ripartire il nostro conducente non è più riuscito ad avviare il motore, tanto che ha dovuto richiedere l'arrivo di un mezzo sostitutivo. Per fortuna che – nel frattempo - si è offerto il nostro super Franco (tutti dovremmo avere un "tecnico bocconiano" personale da utilizzare in caso di bisogno nei casi più disparati, un po' come lo psicologo o il cardiologo di cui sopra) che è riuscito a far ripartire il pullman quando ci eravamo ormai rassegnati ad attendere alcune ore.

Dopo la "ola" di ringraziamento assolutamente meritata, siamo ripartiti per Milano dove siamo giunti senza altri inconvenienti, se non la nostalgia di una bella vacanza ormai terminata.

Marco Tincati



Le foto della gita sono visibili su Dropbox: [RC Milano Giardini](#) -> [Gite](#) -> [Crociera](#)

Tema: Milano e lo sport

Relatore: [Alan Christian Rizzi](#)



Parafrasando una citazione golfistica un po' irriverente e attribuita a G.B. Shaw, possiamo dire che per amministrare una città non è necessario essere giovani ma aiuta...

E sì perché tra l'Assessore Majorino, intervenuto un paio di settimane fa, e il Consigliere comunale ed ex Assessore Rizzi, nostro "parcondicioso" ospite di questa sera, insieme, faranno – sì e no – poco di più dell'età media di un rotariano medio. Al di là delle rispettive convinzioni sembrerebbe quindi che la politica (almeno quella locale) sia in mano alle nuove generazioni; purtroppo non è sempre proprio così ma, in ogni caso, è confortante riscontrare che la passione per gli affari pubblici faccia un certo numero di adepti anche tra gli "under 40".

Ma andiamo per gradi. Questa sera ci siamo ritrovati nella nuova, temporanea, sede del Touring di Piazza Repubblica. Ennesimo cambiamento di residenza per il nostro peripatetico club che, d'altronde, in questo modo sta sicuramente onorando l'etimologia originaria del nome Rotary; e non importa se, nonostante le raccomandazioni di Luisella, ad ogni cambiamento, si avvistano per i tratturi della città gruppi di soci che – nottetempo e con fatica – cercano di recuperare il giusto indirizzo non opportunamente memorizzato a tempo debito.

Comunque tutto bene, a cominciare da una certa continuità di mano nell' "hotellerie", la quale conforta così il bisogno di tranquillità che tutti noi abbiamo in momenti d'incertezza come quelli che stiamo vivendo. Dopo l'aperitivo Sandro richiama tutti all'ordine con la scampanata di prammatica e ci comunica un paio d'importanti annunci: a conferma della buona operatività del nostro club, il Distretto ci ha assegnato la stella dell'eccellenza mentre, sul fronte dell'organizzazione delle attività ludiche, il Consiglio ha appena deciso di programmare una gita per il prossimo mese di Ottobre, per la quale saranno forniti tutti i particolari nei prossimi bollettini.

Dopo la cena il Presidente cede la parola al nostro relatore, che si presenta definendosi come uno che si è occupato di politica sin da ragazzo. In effetti, è figlio d'arte (il padre era il senatore Enrico Rizzi) ed è stato eletto nel consiglio comunale di Milano per la prima volta nel lontano 1997. Sportivo ed ex praticante, Assessore allo sport e tempo libero dal 2009 al 2011, Rizzi ci illustra le problematiche e le peculiarità connesse con l'amministrazione di un patrimonio di estrema importanza per una città come la nostra; un valore che - spesso - non solo non è stato sufficientemente riconosciuto ma – anzi - talvolta è stato proprio abbandonato. E' vero che numerose strutture sportive sono state riportate a nuova vita, con risultati di grande soddisfazione per i cittadini, ma c'è ancora molto da fare. Soprattutto perché non sono state prese le giuste decisioni quando gli interventi sarebbero stati più semplici e le risorse erano più abbondanti. Ora è tutto molto più difficile. Fondamentale rimane comunque, per il nostro relatore, la collaborazione con le associazioni sportive e con gli investitori privati, collaborazioni che vanno sostenute con opportune facilitazioni e garanzie da parte del Comune. Poi lancia la palla (ed è proprio il caso di dirlo) a un paio di noi, sportivi praticanti (Michel e Galante), perché raccontino le loro esperienze di gioie e di dolori vissute nello svolgere le loro attività sportive (tennis, golf e calcio) a Milano. Poi, ancora, il question time, con domande del Presidente, Bramani e altri. Infine i ringraziamenti, i saluti e l'arrivederci alla prossima (dopo il caminetto di Antonino Verdirame alla Cascina Lodosa che, da alcune indiscrezioni a stento trapelate, si preannuncia come un vero "coup de theatre").

Marco Tincati



DISTRETTO 204 PHF ITALIA
INTERNATIONAL INNER WHEEL
CLUB MILANO GIARDINI PHF

La Presidente Maria Grazia Petyx e le Socie hanno il piacere di invitarLa alla serata per il festeggiamento del

20° Anniversario di fondazione

Milano, 20 giugno 2012

Programma

- ore 19.00* *Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale, Piazza Paolo VI, 6 - Milano*
Restauro del ritratto di Santa Maria Caterina Brugora di Bernardino
Luini (1481-1532), presentato da Isabella Villafranca, responsabile del
Laboratorio di restauro Open Care
- ore 20.00* *Cena ai Chiostrì della Facoltà*

IL COSTO DELLA SERATA E' DI € 80.00